

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In riferimento a quest'ultimi, si fa presente che una parte dei residui attivi relativi alle entrate extratributarie del Titolo II è altresì rappresentata dai rimborsi da parte degli enti degli oneri relativi al personale regionale comandato presso gli enti medesimi e da recupero di crediti per contenziosi in corso.

I residui passivi della medesima gestione considerata risultano al 31 dicembre 2007 pari ad euro 142.720.142,85, di cui euro 110.682.536,80 relativi a spese correnti ed euro 32.037.606,05 relativi a spese in conto capitale. In tale somma sono inclusi sia i residui passivi derivanti dall'esercizio di competenza, per un totale di euro 65.085.887,75 sia quelli derivanti dagli esercizi precedenti che ammontano ad euro 77.634.255,10.

Gli elenchi dei residui attivi e passivi accertati nel corso dell'esercizio considerato sono stati approvati rispettivamente con delibere della Giunta regionale n. 76 e n. 77 dell'11 marzo 2008.

Le voci di spesa in cui si è registrato l'ammontare più significativo di residui passivi relativi all'esercizio considerato sono da rinvenirsi, con riferimento alla classificazione amministrativa, nella rubrica 12 "Previdenza ed assicurazioni sociali" (al 1° gennaio 2007 euro 56.450.601,30 per spese correnti ed euro 0 per spese in conto capitale; al 31 dicembre 2007 euro 16.210.900,00 per spese correnti ed euro 0 per spese in conto capitale); nella rubrica 3 "Patrimonio" (al 1° gennaio 2007 euro 18.832.313,48 per spese in conto capitale ed euro 118.681,63 per spese correnti; al 31 dicembre 2007 per spese in conto capitale euro 15.935.219,74 ed euro 142.453,80 per spese correnti); nella rubrica 18 "Personale" (al 1° gennaio 2007 euro 9.761.968,13 ed al 31 dicembre 2007 euro 9.987.646,86).

La gestione complessiva dei residui attivi e passivi nel corso dell'esercizio considerato ha comportato che al 31 dicembre 2007 si evidenziasse un'eccedenza attiva (ottenuta dalla somma algebrica dei residui attivi e di quelli passivi) pari ad euro 432.569.057,20 che supera di euro 25.685.213,95 il risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio (euro 406.883843,25). Evidenza contabile quest'ultima che può ottenersi anche dalla somma algebrica dei risultati differenziali fra la chiusura dell'esercizio 2006 e quello considerato, pari rispettivamente ad euro 54.575.142,81 per i residui attivi ed euro 28.889.928,86 per i residui passivi).

RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI 2005/2007

Categoria		31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE				
I	Tributi dello Stato	410.964.707,05	520.081.420,46	574.673.488,40
TOTALE titolo I		410.964.707,05	520.081.420,46	574.673.488,40
TITOLO II ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
III	Proventi da servizi	446.045,75	162.710,46	129.006,54
IV	Proventi da beni	122.032,69	196.556,83	194.787,07
V	Proventi da aziende	0	0	0
VI	Interessi su anticipazioni	0	0	0
VII	Recuperi, rimborsi	43.506,38	40.838,12	32.998,93
IX	Assegnazioni statali	0	0	0
X	Partite che si compensano	549.586,35	228.275,77	254.663,51
TOTALE Titolo II		1.161.171,17	628.381,77	611.456,05
TITOLO III ALIENAZIONE BENI E R. CRED.				
XI	Vendite beni immobili	4.225,60	4.225,60	4.255,60
XIII	Rimborso crediti	0	0	0
TOTALE Titolo III		4.255,60	4.225,60	4.255,60
TOTALE COMPLESSIVO		412.130.133,82	520.714.057,24	575.289.200,05

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione: tabella n. 10

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI 2005/2007

Categoria		31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007
Titolo I SPESE CORRENTI				
I	Servizi regionali	0	185.589,71	189.090,88
II	Personale in servizio	13.448.534,78	7.363.113,35	5.368.053,78
III	Personale in quiescenza	318.474,56	756.088,83	5.673.883,92
IV	Acquisto beni e servizi	5.770.713,54	6.970.641,65	6.212.457,46
V	Trasferimenti	44.359.096,11	67.037.388,73	82.961.166,87
VI	Interessi	0	0	0
VII	Poste compensative	1.453.923,01	2.506.238,04	2.277.883,89
IX	Somme non attribuibili	35.105,33	0	8.000.000,00
TOTALE Titolo I		65.396.847,33	84.819.060,31	110.682.536,80
Titolo II SPESE IN CONTO CAPITALE				
X	Beni immobili ed opere	12.908.795,54	12.781.128,59	13.196.455,78
XI	Trasferimenti	16.485.962,09	9.752.179,67	10.582.720,79
XII	Partecipazioni azionarie	0	0	501.271,00
XV	Somme non attribuibili	0	0	0
XVI	Beni mobili, macchine ed attrezzature	3.368.343,12	6.477.845,42	7.757.158,48
TOTALE Titolo II		32.763.100,75	29.011.153,68	32.037.606,05
TOTALE COMPLESSIVO		98.158.948,08	113.830.213,99	142.720.142,85

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione: Tabella n. 11

Dalla lettura delle tabelle sopra riportate si ricava l'incremento intervenuto tanto per i residui attivi quanto per quelli passivi.

In particolare, deve essere evidenziato che i residui attivi alla chiusura dell'esercizio considerato (575.289.200,05) sono aumentati sia rispetto al dato 2006 (euro 520.714.057,24) che a quello 2005 (412.130.133,82). La fetta più consistente dei residui attivi riguarda il gettito dei tributi erariali, pari a euro 574.673.488,40 relativi a tributi dello Stato arretrati, da devolvere alla Regione, e che per tale categoria vi è stato un incremento rispetto all'anno precedente, allorché ammontavano ad euro 520.081.420,46. Per quanto riguarda i residui relativi alle entrate del Titolo II si registra una leggera contrazione in termini assoluti pari ad euro 16.925,72, passando da euro 628.381,77, valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, ad euro 611.456,05. Restano invariati ad euro 4.255,60 i residui del titolo III.

Per quanto concerne la composizione dei residui passivi, si evidenzia che della consistenza totale, pari ad euro 142.720.142,85 ed incrementata rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente (in cui assommavano ad euro 113.830.213,99), euro 110.682.536,80 (pari al 77,55 per cento) sono relativi a residui di parte corrente e euro 32.037.606,05 (pari al 22,45 per cento) sono relativi a spese in conto capitale.

Dal confronto con gli esercizi precedenti emerge che i residui passivi sono in costante aumento, nel loro valore complessivo, rispetto agli anni precedenti: al 31 dicembre 2005 ammontavano ad euro 98.158.948,08 (di cui euro 65.396.847,33 di spese correnti ed euro 32.763.100,75 di spese in conto capitale) e al 31 dicembre 2006 ad euro 113.830.213,99 (di cui euro 84.819.060,31 di spese correnti ed euro 29.011.153,68 in conto capitale). Dal confronto con l'esercizio 2006, emerge che le variazioni più significative si sono riscontrate nella categoria II "Personale in servizio" (contrazione di circa il 27 per cento passando da euro 7.363.113,35 ad euro 5.368.053,78), nella categoria III "Personale in quiescenza" che ha subito un considerevole rialzo passando da 756.088,83 a 5.673.883,92³³ e nella categoria IX Somme non attribuibili dove si sono formati nel 2007 residui pari a euro 8.000.000, erano pari a zero al 31 dicembre 2006.

³³ Vedasi il paragrafo relativo al personale.

4.3.2 Residui da esercizi precedenti.

Residui attivi

L'art. 40 della legge regionale di contabilità che definisce i residui attivi come differenze tra le somme accertate e quelle riscosse e versate dispone che, al termine di ciascun esercizio, con deliberazione della Giunta regionale³⁴, vengono determinati i residui attivi da trasportare nel nuovo esercizio e stabilisce che non possono essere riportati tra i residui attivi i crediti inesigibili, al cui annullamento provvede la Giunta regionale con apposita deliberazione.

La situazione dei residui attivi, distinti per annualità, è riportata nel seguente prospetto:

competenza	importo	note
1981	4.255,60	Cap. 1520 <i>ricavo dall'alienazione di titoli</i> : partecipazioni alla società Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio spa sottoposta a procedura fallimentare
1993	32.998,93	Cap. 615 <i>contributi sui premi di assicurazioni da parte delle società di assicurazioni</i> : trattasi di contributi calcolati sui premi assicurativi dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da società di Assicurazione attualmente in regime di liquidazione coatta amministrativa per i quali l'Ufficio legale sta curando le operazioni per la riscossione
1999	74.541,95	Cap. 250 <i>entrate eventuali e diverse</i> : concerne un credito ammesso nel passivo del fallimento nei confronti della società I.CO.GEM spa
2003	59.501.504,65	Capitolo 182
2004	874,80	Capitolo 250
2005	174.210.029,89	Capitoli vari del titolo I
2006	171.315.497,18	Capitoli vari del titolo I e II
2007	170.149.497,05	Capitoli vari del titolo I e II

L'Amministrazione riguardo ai residui più risalenti fornisce le seguenti motivazioni: i residui attivi sul cap. 1520 relativi all'anno 1981 sono costituiti dalla somma accertata e non ancora riscossa da Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio S.p.a. in quanto la società risulta essere sottoposta a procedura fallimentare; i residui attivi sul cap. 615 relativi all'anno 1993 si riferiscono ai contributi calcolati sui premi assicurativi dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da società di Assicurazione che esercitano il ramo antincendi nella Regione Trentino-Alto Adige, attualmente in regime di liquidazione coatta amministrativa, per i quali l'Ufficio legale sta curando le operazioni per poterne ottenere la riscossione; ed, infine, i residui attivi sul cap. 250 relativi all'anno 1999 riguardano i crediti vantati nei confronti della I.CO.GE.M S.p.a. in relazione alla risoluzione del contratto rep. N. 2799 Atti Pubblici di data 21 luglio 1992, per inadempimento dei lavori di rilevamento per la formazione del nuovo catasto geometrico - numerico del territorio del Comune catastale di Colorano, questi ultimi sono stati mantenuti in essere in quanto la Regione è stata ammessa al passivo del fallimento come creditore chirografario e pertanto la procedura di recupero dei crediti stessi risulta ancora pendente.

Residui passivi

L'art. 56 della legge di contabilità regionale definisce residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. I residui di spese correnti non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello di riferimento si intendono perenti agli effetti amministrativi. La Giunta regionale, con apposita delibera, può provvedere a riprodurli in un capitolo speciale dei bilanci successivi. La perenzione opera con riguardo ai residui delle spese in conto capitale dopo il quinto esercizio successivo a quello di riferimento, fatta salva la possibilità di mantenere in bilancio le somme impegnate e non pagate riferite a contratti in essere o compensi per opere e servizi prestati da terzi.

³⁴ Con Deliberazione n. 76 del 11 marzo 2008 sono stati accertati i residui dell'esercizio finanziario 2007 da conservare nell'esercizio 2008, per un ammontare complessivo pari a euro 170.149.497,05. La stessa riporta in allegato un elenco dei capitoli e degli importi.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'art. 57 della stessa prevede che con deliberazione vengano accertati i residui da trasportare al nuovo esercizio³⁵.

La situazione dei residui passivi, distinti per annualità, è riportata nel seguente prospetto:

competenza	importo	note
2003	291.258,34	Capitoli vari spese in conto capitale
2004	453.675,18	Capitoli vari spese in conto capitale
2005	10.588.955,85	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti
2006	66.300.365,73	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti
2007	65.0865.887,75	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti

I residui passivi in parte corrente relativi all'esercizio 2005 sul cap. 320 e sul cap. 325 sono mantenuti in bilancio secondo quanto previsto dell'art. 56, comma 2, della L.R. 9 maggio 1991, n. 10 in attesa di essere riprodotti in un capitolo speciale del bilancio successivo: con delibera n. 78 dell'11.03.2008 la Giunta regionale ha deliberato di riprodurre sul cap. 660 i residui di euro 15.000,00 della deliberazione della Giunta regionale n. 387 del 14 dicembre 2005 provenienti dal capitolo 320 e di euro 20.000,00 della deliberazione della Giunta regionale n. 329 del 15 novembre 2005 provenienti dal capitolo 325. Trattasi di capitoli, relativi agli interventi intesi a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea, a valorizzare le minoranze e favorire gli Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, che presentano dei residui concernenti le iniziative in corso non ancora ultimate e i finanziamenti assegnati per i quali non si è ancora proceduto ad erogare l'intero importo in quanto non è stata presentata la documentazione prevista dai relativi regolamenti.

4.4. La gestione di cassa.

Per quanto riguarda la cassa, le previsioni iniziali nel bilancio di previsione comprendevano entrate per euro 602.583.500,00, di cui euro 107.000,00 relativi a capitoli aggiunti, ed uscite per euro 612.583.500,00, di cui euro 7.628.000,00 per capitoli aggiunti (cfr. tab. 2 del rendiconto generale della Regione).

Alla differenza evidenziata in conto cassa nel bilancio di previsione fra il totale delle entrate ed il totale delle uscite, pari ad euro 10.000.000,00, si prevedeva di fare fronte con il ricorso al fondo cassa finale dell'esercizio 2006, così come riportato nella dichiarazione del Tesoriere (ex art. 4 D.M. 11 aprile 1981) resa in data 9 gennaio 2007 e nella verifica di cassa di data 28 febbraio 2007.

Le previsioni definitive di cassa ammontano, infatti, per le entrate ad euro 602.515.927,89 e per le uscite ad euro 611.003.327,32 con una differenza negativa di euro 8.487.399,43.

La gestione di cassa ha fatto registrare previsioni definitive in entrata per un totale di euro 602.515.927,89 ed incassi per euro 313.706.098,58, con minori entrate pari a euro 288.809.829,31. Dal lato delle spese si sono registrate previsioni definitive di cassa per euro 611.003.327,32 e pagamenti per un totale di euro 324.961.880,48 con economie di spesa pari a euro 286.041.446,84.

La differenza registratasi fra le minori spese pari a euro 286.041.446,84 e le minori entrate pari a euro 288.809.829,31 ammonta ad euro 2.768.382,47.

Durante l'esercizio 2007 si sono registrati incassi per un totale di euro 313.706.098,58 (di cui euro 296.373.038,21 nelle entrate tributarie; euro 17.332.388,98 in quelle extratributarie e euro 671,39 nell'alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti) e sono stati effettuati pagamenti per complessivi euro 324.961.880,48 (di cui euro 244.572.254,70 per le spese correnti e euro 80.389.625,78 per spese in conto capitale) con una differenza negativa pari ad euro 11.255.781,90.

Il fondo cassa al 31 dicembre 2007, risultante dal verbale di verifica di cassa del Tesoriere³⁶, è dato dalla somma algebrica del fondo cassa al 1° gennaio 2007, consistente in euro

³⁵ L'accertamento è avvenuto con Deliberazione n. 77 del 11 marzo 2008 che ha determinato in euro 65.085.887,75 l'ammontare dei residui passivi da riportare nell'esercizio 2008. La deliberazione riporta in allegato l'elenco per capitoli ed importi.

25.410.327,26, con la differenza di segno negativo registratasi fra i pagamenti e gli incassi dell'esercizio considerato, pari ad euro 11.255.781,90. La sua consistenza al 31 dicembre 2007 ha fatto registrare un decremento del 44,30% rispetto a quella registrata al 31 dicembre 2006, passando da euro 25.410.327,26 ad euro 14.154.545,36.

Il fondo cassa dell'esercizio 2007 partecipa alla formazione del risultato d'esercizio, ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi e sottraendo i residui passivi al 31 dicembre, per un totale di 446.723.602,56 euro.

La Regione non fa distinzione fra componente libera e vincolata dell'avanzo di gestione e non sono rinvenibili, al riguardo, disposizioni specifiche nella legge di contabilità regionale che, peraltro, per tutto ciò che non sia in essa disciplinato dovrebbe far rinvio alle norme vigenti in materia di contabilità nazionale.

Nella gestione considerata il totale degli incassi, che ammonta ad euro 313.706.098,58, rappresenta il 36,75% della massa acquisibile [ottenuta sommando ai residui attivi al 31 dicembre 2006 (euro 520.714.057,24) le previsioni relative alle entrate di competenza (euro 332.808.000,00)] che è pari ad euro 853.522.057,24; mentre il totale dei pagamenti, che ammonta ad euro 324.961.880,48, rappresenta il 60,72% della massa spendibile [ottenuta sommando ai residui passivi al 31 dicembre 2006 pari ad euro 113.830.213,99 l'ammontare della previsione di spesa di competenza pari ad euro 421.307.000,00] che è pari ad euro 535.137.213,99.

Tornando agli incassi giova evidenziare che la somma totale include 296.373.038,21 di entrate tributarie di cui euro 191.373.615,02 riferite alla competenza ed euro 104.999.423,19 riferite ai residui. Le entrate extratributarie ammontanti ad euro 17.332.388,98 comprendono euro 16.845.196,10 di competenza ed euro 487.192,88 di residui. Infine, concorrono alla somma totale gli incassi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti per un importo complessivo, solo di competenza, pari ad euro 671,39.

Per i pagamenti deve essere osservato che nel totale (euro 324.961.880,48), registrato a chiusura dell'esercizio considerato, euro 244.572.254,70 sono riferiti a spese di parte corrente (di cui 234.423.249,46 sono pagamenti relativi alla competenza e 10.149.005,24 pagamenti residui) ed euro 80.389.625,78 a spese in conto capitale (di cui 76.403.083,76 sono pagamenti relativi alla competenza e 3.986.542,02 pagamenti sui residui).

Le somme riscosse con riferimento alle entrate tributarie risultano ammontanti in totale ad euro 296.373.038,21 composte dalle seguenti voci:

- proventi delle imposte ipotecarie euro 30.298.841,99
- compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni euro 1.154.091,06
- compartecipazione ai proventi del lotto euro 24.742.248,20
- compartecipazione al gettito dell'IVA su scambi interni euro 229.812.716,00
- compartecipazione al gettito dell'IVA su scambi internazionali euro 10.365.140,96.

Le somme riscosse con riferimento alle entrate extratributarie sono state pari al 5,52% delle riscossioni totali; esse ammontano ad euro 17.332.388,98 e risultano composte delle seguenti voci:

- proventi dei servizi pubblici minori euro 3.889.755,67
- proventi dei beni regionali euro 816.949,59
- proventi netti di aziende autonome ed utili di gestione euro 7.154.529,00
- recuperi rimborsi e contributi euro 4.267.275,52
- assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate euro 428.771,00
- partite che si compensano nella spesa euro 775.108,20.

Le somme riscosse con riferimento all'alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti ammontano ad euro 671,39 e sono relative ai rimborsi di anticipazioni e crediti vari.

4.5. Il Patto di Stabilità interno.

L'introduzione della disciplina regolante il Patto di stabilità interno nel nostro ordinamento è derivata dalla necessità di coinvolgere le Amministrazioni locali nel processo di risanamento

³⁶ Verbale del Tesoriere della Banca di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008.

finanziario al quale il Governo centrale, con l'adesione ai trattati stipulati a livello comunitario, si era obbligato.

Nell'ambito di un sistema a finanza ancora essenzialmente derivata, infatti, l'eventuale sanzione prevista per il mancato rispetto degli impegni non avrebbe avuto alcun effetto deterrente se avesse colpito (solo) un soggetto diverso da quelli ai quali l'eventuale superamento dei limiti di spesa e il mancato rispetto degli equilibri di bilancio fosse effettivamente da imputarsi.

L'art. 28 della legge n. 448/1998, che ha introdotto nell'ordinamento l'istituto *de quo*, ha stabilito che le Regioni e gli Enti locali avrebbero dovuto ridurre il proprio disavanzo di bilancio nella misura di almeno 0,1 % del PIL stimato per il 1999 attraverso una serie di azioni individuate puntualmente dalla norma stessa.

In assenza di una misura del PIL locale, si è individuata a livello centrale l'entità della riduzione attesa e si è proceduto a suddividerla tra Regioni ed Enti locali attraverso un risparmio della spesa corrente.

In tal modo sono stati resi omogenei due concetti tra loro diversi, il disavanzo finanziario e la spesa corrente, riducendo la sfera discrezionale dell'ente (che si vede preclusa ogni decisione che, mantenendo fermo il livello delle spese, tendesse ad incrementare le entrate per raggiungere gli obiettivi del patto), e affermando implicitamente l'irrelevanza dell'equilibrio dei conti dei singoli Enti.

Per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome l'art. 48, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 aveva previsto che le stesse concorressero al raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione finanziaria, secondo i criteri e le procedure stabiliti d'intesa con il Governo Centrale, nell'ambito delle procedure previste nei rispettivi Statuti e relative norme di attuazione. A questa disposizione hanno fatto seguito altre norme, contenute in successive leggi finanziarie che ad essa rinviano, fino all'entrata in vigore del D.L. n. 347/2001, convertito in legge 16 novembre 2001, n. 405 che ha stabilito che le Autonomie speciali concordassero con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 31 marzo di ogni anno, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti per gli esercizi 2002, 2003 e 2004. Tale disposizione è stata sostanzialmente riprodotta dall'art. 29, comma 18, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003) che ha aggiunto la previsione di un intervento sostitutivo dello Stato, in assenza dell'accordo, al fine di procedere unilateralmente alla determinazione dei flussi di cassa verso gli enti locali. Tale disposizione è stata oggetto di ricorso, proposto davanti alla Corte Costituzionale dalla Regione e dalle due Province di Trento e di Bolzano, conclusosi con la sentenza n. 353 del 2004 che ha dichiarato infondate le questioni sollevate per violazione dell'autonomia finanziaria delle ricorrenti, quale risultante dal Tit. VI dello Statuto Speciale e delle relative norme di attuazione.

Secondo la Corte Costituzionale, infatti, non può essere considerata in termini di violazione dell'autonomia riconosciuta alle Regioni a statuto speciale l'avvenuta attribuzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del potere di determinazione dei flussi di cassa, sempre che questo sia esercitato in via transitoria ed entro i limiti tracciati dalla legge finanziaria e dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF). Tale attività ha connotazioni di natura eminentemente tecnica, in quanto legata a parametri oggettivi, e non politica ed, in quanto tale, è attribuibile anche ad un solo Ministro del Governo. A tal proposito, si evidenzia che tali accordi, peraltro, da privilegiare, a parere dello stesso Giudice delle leggi, come modalità di definizione dei limiti di spesa, sono, in effetti, intervenuti, con riferimento all'esercizio considerato ed ai precedenti esercizi a partire dal 2003.

Il comma 148 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha poi previsto che per gli anni 2006, 2007 e 2008, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, il livello delle spese correnti ed in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2006-2008, anche con riferimento, per quanto riguarda le spese di personale, a quanto previsto ai punti 7 e 12 dell'accordo sottoscritto tra Governo, regioni e autonomie locali in sede di Conferenza unificata il 28 luglio 2005. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario.

Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono, alle finalità di cui ai commi da 138 a 150, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione.

Qualora le predette Regioni e Province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli enti locali a livello nazionale.

Tale previsione è ribadita nell'art. 1 comma 660 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), legge che pone nei commi da 656 a 672 dell'art. 1 i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica (ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione) che devono essere rispettati dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel triennio 2007-2009.

Ai sensi di tale comma 660, per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2007-2009; a tal fine, entro il 31 gennaio di ciascun anno, il presidente dell'ente trasmette la proposta di accordo al Ministro dell'economia e delle finanze. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario. Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono alle finalità di cui ai commi da 676 a 695 le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi delle competenze delle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano, entro il 31 marzo di ciascun anno, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste per gli altri enti locali dai commi da 676 a 695.

Ai sensi del successivo comma 661, le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al riequilibrio della finanza pubblica anche con misure finalizzate a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato, in misura proporzionale all'incidenza della finanza di ciascuna regione a statuto speciale o provincia autonoma sulla finanza regionale e locale complessiva, attraverso l'emanazione entro il 31 marzo 2007 (con le modalità stabilite dai rispettivi statuti) di specifiche norme di attuazione statutaria, che devono precisare le modalità e l'entità dei risparmi per il bilancio dello Stato da ottenere in modo permanente o comunque per annualità definite.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuna regione e provincia autonoma è tenuta ad inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal responsabile del servizio finanziario secondo un prospetto e con le modalità definite dal decreto di cui al comma 666. Inoltre, sempre per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma è tenuta ad osservare quanto previsto dalle norme di attuazione statutaria emanate in relazione a quanto stabilito nel comma 662. Fino all'emanazione delle predette norme di attuazione statutaria si provvede secondo quanto disposto dall'accordo concluso ai sensi del comma 660.

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2007-2009, accertato con le procedure di cui ai commi 667 e 668, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, diffida la regione o provincia autonoma ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. Detti provvedimenti devono essere comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro la medesima data, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 666. Qualora l'ente non adempia, il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta, adotta entro il 30 giugno i necessari provvedimenti che devono essere comunicati, entro la medesima data, con le stesse modalità. Allo scopo di assicurare al contribuente l'informazione necessaria per il

corretto adempimento degli obblighi tributari, il Ministero delle economie e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, cura la pubblicazione sul sito informatico di cui al comma 666 degli elenchi contenenti le regioni e le province autonome che non hanno rispettato il patto di stabilità interno, di quelle che hanno adottato opportuni provvedimenti e di quelle per le quali i commissari ad acta non hanno inviato la prescritta comunicazione. Decorso inutilmente il termine del 30 giugno previsto dal comma 669, nella regione o nella provincia autonoma interessata, con riferimento all'anno in corso, si applica automaticamente:

- a) l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, nella misura di euro 0,0258, con efficacia dal 15 luglio;
- b) la tassa automobilistica, di cui al titolo III, capo I, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, con l'aumento di 5 punti percentuali delle tariffe vigenti.

A decorrere dall'anno 2007 il comma 656 prevede l'avvio di una sperimentazione, con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano indicate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, finalizzata ad assumere, quale base di riferimento per il patto di stabilità interno, il saldo finanziario. I criteri di definizione del saldo e le modalità di sperimentazione sono definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la predetta Conferenza.

In attesa dei risultati della sperimentazione, per il triennio 2007-2009, il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario, determinato ai sensi del comma 658 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, non può essere superiore, per l'anno 2007, al corrispondente complesso di spese finali dell'anno 2005 diminuito dell'1,8 per cento e, per gli anni 2008 e 2009, non può essere superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno precedente, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato, rispettivamente, del 2,5 per cento e del 2,4 per cento.

Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle:

- a) spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore;
- b) spese per concessione crediti.

Le spese finali sono determinate sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

Sulla base degli esiti della sperimentazione di cui al comma 656, le norme di attuazione devono altresì prevedere le disposizioni per assicurare in via permanente il coordinamento tra le misure di finanza pubblica previste dalle leggi costituenti la manovra finanziaria dello Stato e l'ordinamento della finanza regionale previsto da ciascuno statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, nonché le modalità per il versamento dell'imposta regionale previsto da ciascuno statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, ed altresì le modalità per il versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Resta ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti ed organismi strumentali.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute agli adempimenti formali previsti nel comma 666, art. 1 della legge finanziaria 2007.

Nel rispetto delle modalità previste dalla legge finanziaria 2007 ed, altresì, dalle precedenti disposizioni, la Regione, con nota n. 21/PRES del 29 gennaio 2007 e ai fini dell'accordo previsto all'art. 1, commi 660 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha trasmesso una proposta di accordo per il patto di stabilità interno 2007 finalizzata a definire il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale e dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2007-2009 e nel rispetto dei principi di autonomia finanziaria statutariamente riconosciuti.

In particolare, la Regione ha previsto che le spese finali per l'anno 2007, confrontate con i corrispondenti livelli di spesa fissati per l'anno 2005, registrino una significativa riduzione sia per gli impegni che per i pagamenti, rispettivamente, dell'1,83% e del 14,42%.

Ai fini della quantificazione dei predetti livelli di spesa la Regione ha proposto di escludere dalle regole del patto di stabilità le spese destinate al concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica.

Al riguardo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 0027005 del 1° marzo 2007, non comprendendo le motivazioni sottese alla predetta richiesta e non conoscendo la composizione analitica delle voci che si intendono escludere, ritiene che tale impostazione non sia coerente con quanto stabilito dalla normativa vigente, atteso che le regole del patto di stabilità interno per l'anno 2007 indicano come aggregato finanziario di riferimento il complesso delle spese finali al netto delle spese per la sanità e delle spese per la concessione di crediti. Ogni ulteriore deroga, non essendo connessa alle prerogative statutarie della Regione, costituirebbe un'immotivata disparità di trattamento rispetto alle altre autonomie regionali. Peraltro, le disposizioni di cui al comma 661 della richiamata legge finanziaria sono da ritenersi aggiuntive al presente accordo e mirano a produrre un ulteriore risparmio per il bilancio statale.

Pertanto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di addivenire al perfezionamento dell'accordo per il patto di stabilità interno 2007, ha invitato la Regione a voler rettificare la propria proposta sulla base delle indicazioni sopra formulate.

Nel concordare con quanto richiesto dal MEF, l'Amministrazione regionale, con prot. 76/PRES del 5 marzo 2007, ha inviato la nuova proposta che prevede la diminuzione del complesso delle spese, ed in particolare:

(milioni di euro)

impegni					
	2004	2005	2006	2007	var.% 2007 su 2005
Tot. spese correnti e in c/capitale	334	383	409	376	
a detrarre					
a) spese per la sanità					
b) spese concessione dei crediti					
spese patto di stabilità	334	383	409	376	-1,83

pagamenti					
	2004	2005	2006	2007	var.% 2007 su 2005
Tot. spese correnti e in c/capitale	408	437	382	382	
a detrarre					
a) spese per la sanità					
b) spese concessione dei crediti					
spese patto di stabilità	408	437	382	382	-12,59

Dalla tabella si evince che gli impegni totali programmati per il 2007, da considerare per il patto di stabilità, evidenziano rispetto all'anno 2005 una diminuzione pari a 1,83%; mentre, i pagamenti complessivi previsti per il 2007 diminuiscono rispetto all'anno 2005 del 12,59%. Il volume complessivo dei pagamenti rimane programmato per il 2007 nella misura corrispondente al livello dei pagamenti del 2006, cioè 382 milioni di euro.

Dal monitoraggio trimestrale del patto di stabilità interno per l'esercizio 2007 risulta che gli obiettivi annuali concordati sia negli impegni che nei pagamenti sono stati rispettati dall'Amministrazione regionale: infatti, il volume complessivo programmato dei pagamenti per il 2007 corrispondeva a 382 milioni di euro, mentre i pagamenti effettuati ammontano ad euro 324.961.880,48. Analogamente per gli impegni, il volume programmato per il 2007 ammontava a 376 milioni di euro, mentre gli impegni registrati nell'anno ammontavano a 375.912.220,97. Di seguito vengono illustrati i dati del monitoraggio.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(valori espressi in migliaia)

SPESE FINALI	Pagamenti (competenza + residui)	
	2005	2007
	Totale Titolo 1°	260.212
<i>a detrarre:</i>		
Spese per la sanità		
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (art. 1, comma 3, DL n. 16/2005 conv. in legge n. 296/2006)		
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)		
Spese correnti nette	260.212	244.572
Totale Titolo 2°	176.902	80.390
<i>a detrarre:</i>		
Spese per la sanità		
Spese per concessione di crediti (comma 658, lettera b, legge n. 296/2006)		
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)		
Spese in conto capitale	176.902	80.390
Risultato trimestrale spese finali	437.114	324.962
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo		382.000
Differenza tra obiettivo annuale e risultato trimestrale spese finali		57.038

SPESE FINALI	Impegni	
	2005	2007
	Totale Titolo 1°	275.297
<i>a detrarre:</i>		
Spese per la sanità		
Spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale (art. 1, comma 3, DL n. 16/2005 conv. in legge n. 296/2006)		
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)		
Spese correnti nette	275.297	281.678
Totale Titolo 2°	107.295	94.234
<i>a detrarre:</i>		
Spese per la sanità		
Spese per concessione di crediti (comma 658, lettera b, legge n. 296/2006)		
Spese non considerate in sede di accordo (comma 660 legge n. 296/2006)		
Spese in conto capitale	107.295	94.234
Risultato trimestrale spese finali	382.592	375.912
Obiettivo annuale spese finali determinato in sede di accordo		376.000
Differenza tra obiettivo annuale e risultato trimestrale spese finali		88

4.6. Economie di gestione.

Le economie di spesa alla fine dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 67.455.190,66, di cui euro 22.060.411,63 sul conto residui (euro 11.242.489,78 nelle spese correnti e euro 10.817.921,85 nelle spese in conto capitale) e euro 45.394.779,03 in conto competenza (euro 40.394.779,03 nelle spese correnti ed euro 5.000.000,00 nelle spese in conto capitale). Rispetto al 2006 sono aumentate del 103 per cento in conto residui e del 70 per cento in conto competenza.

Le economie più consistenti nelle spese correnti sono così distribuite nelle rubriche:

- Patrimonio (rub. 3) per euro 10.642.987,47 nei residui delle spese in conto capitale;
- Fondi di riserva e fondi speciali (rub. 5) nella competenza per euro 15.445.000,00 delle spese correnti e per euro 5.000.000,00 in conto capitale;
- Previdenza e assicurazioni sociali (rub. 12) nella competenza per euro 18.016.893,09 nella spese correnti;
- Amministrazione generale (rub. 13) nella competenza per euro 5.286.183,41 nelle spese correnti;
- Personale (rub. 18) nei residui per euro 4.575.368,18 nella parte corrente.

4.7. Profili patrimoniali.

L'art. 60 della legge 9 maggio 1991, n. 10, prevede la presenza nel Rendiconto generale del "Conto generale del patrimonio" con la dimostrazione dei valori aggiornati della consistenza dei beni appartenenti alla Regione e l'indicazione delle variazioni subite nell'esercizio, riferito a: a) attività e passività finanziarie; b) beni mobili e immobili, crediti, titoli di credito ed altre attività disponibili; c) beni destinati a servizi della Regione e le altre attività non disponibili; d) passività diverse. L'articolo prevede, inoltre, che il conto del patrimonio riporti anche la dimostrazione di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio.

4.7.1. Situazione patrimoniale

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige, che si articola in tre Sezioni³⁷, si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2007 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di euro 12.957.404,16, determinato dalle seguenti risultanze:

- le attività al 31 dicembre 2007 ammontano complessivamente a euro 949.767.991,85 di cui euro 589.443.745,41 di attività finanziarie, euro 296.229.914,99 di attività disponibili e euro 64.094.331,45 di attività indisponibili che, a fronte del totale delle attività registrato a fine esercizio 2006, che era pari ad euro 909.920.658,83, mostra una differenza di segno positivo pari a euro 41.847.333,02 dovuta ad incrementi nelle attività finanziarie pari ad euro 43.319.360,91 e nelle attività disponibili pari ad euro 565.031,60 e decrementi delle attività indisponibili pari ad euro 2.037.059,49;
- le passività al 31 dicembre 2007 che ammontano complessivamente a euro 142.724.398,45, di cui euro 142.720.142,85 per passività finanziarie ed euro 4.255,60 per passività diverse, sono aumentate rispetto al valore raggiunto alla chiusura dell'esercizio 2006, ove erano pari a euro 113.834.469,59, mostrando una differenza di segno positivo pari ad euro 28.889.928,86 che, sommata algebricamente alla differenza relativa alle attività (euro 41.847.333,02), dà un saldo di euro 12.957.404,16 che evidenzia il miglioramento patrimoniale.

Quanto sopra è determinabile anche prendendo a riferimento le date del 1° gennaio 2007 e del 31 dicembre 2007 e considerando che al 1° gennaio 2007 le attività erano pari ad euro 907.920.658,83 e le passività erano pari ad euro 113.834.469,59 con un'eccedenza attiva di euro 794.086.189,24, al 31 dicembre 2007 le attività erano pari ad euro 949.767.991,85 e le passività ammontavano ad euro 142.724.398,45, con un'eccedenza attiva di euro 807.043.593,40 che, rispetto a quella registrata all'inizio dell'esercizio comporta un miglioramento patrimoniale di euro 12.957.404,16.

Il "conto generale B: attività disponibili" (beni immobili³⁸ e mobili³⁹, crediti⁴⁰, titoli di credito⁴¹ e partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio⁴²) evidenzia una

37

- Sezioni I	Conti generali:	A) attività e passività finanziarie B) attività disponibili C) attività non disponibili D) passività diverse
- Sezione II	Dimostrazione dei punti di concordanza tra il conto del bilancio e quello del patrimonio	
- Sezione III	Conto generale delle rendite e delle spese	

³⁸ L'aumento di euro 37.390,00 nella consistenza dei "beni immobili" è dovuto per euro 20.640,00 a spese per lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sito a Egna (BZ) e per euro 16.750,00 per trasferimento dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile di una neoformata particella adiacente all'edificio regionale di piazza Sernesi di Bolzano (deliberazione regionale n. 112/2007).

³⁹ Diminuzione di euro 33.082,70 dovuta al ritiro delle attrezzature informatiche concesse in comodato gratuito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano.

⁴⁰ Trattasi di depositi cauzionali pari a euro 9.048,32.

⁴¹ La consistenza al 31 dicembre, pari a euro 295.226.000,45, è data dalle seguenti partecipazioni:

- Air Alps Aviation per euro 1.500.000 (7,94 per cento);

differenza di segno positivo pari ad euro 565.031,60. Tale dato è la somma algebrica tra gli aumenti nella consistenza dei "Beni immobili disponibili" pari ad euro 37.390,00 e nei "Titoli di credito" per euro 60.197,00 e la diminuzioni nella consistenza dei "Beni mobili" pari a euro 33.082,70 e nei "Crediti" per euro 743,70.

Per il "conto generale C: beni non disponibili" relativo ai beni immobili⁴³ e mobili⁴⁴, si registra un peggioramento per euro 2.037.059,49 dovuto ad una diminuzione nella consistenza dei beni immobili per euro 2.192.916,85 (data dalla differenza fra l'aumento di euro 2.919.066,85 per l'acquisto di nuovi immobili regionali a Cles, a Riva del Garda ed a Cavalese, cui devono aggiungersi le spese per la manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli edifici sede di uffici regionali in Provincia di Trento ed in Provincia di Bolzano e la diminuzione di euro 5.111.983,70 per trasferimento al patrimonio della Provincia di Trento, con decreto del Presidente della Regione n. 3/A del 18 gennaio 2007, dell'immobile sito a Pergine (TN) sede degli Uffici del libro fondiario e del catasto e del trasferimento dal Patrimonio indisponibile al Patrimonio disponibile di una fascia di terreno antistante l'edificio sito in Piazza Sernesi a Bolzano) ed un incremento di euro 155.857,36 nella consistenza dei beni mobili.

Il "conto D passività diverse", infine, non evidenzia risultati differenziali.

La Sezione II, recante la dimostrazione dei punti di concordanza tra gli accertamenti di competenza del bilancio ed il conto del patrimonio, mette in evidenza l'ammontare degli elementi patrimoniali non finanziari che hanno influito sugli accertamenti di bilancio.

La Sezione III è costituita dal conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese e di altri aumenti e diminuzioni patrimoniali.

5. Organizzazione dei servizi e del personale

5.1 Organizzazione dei servizi

Nell'anno 2007 non vi sono state modifiche all'assetto organizzativo della Regione. La struttura dell'Amministrazione regionale, parzialmente riorganizzata nel 2005 in forza del d.P.Reg. 27 ottobre 2005, n. 12/L, e modificata con Regolamento approvato con d.P.Reg. 13 giugno 2006, n. 7 che ha introdotto, con decorrenza 1° luglio 2006, alcuni aggiustamenti e nello specifico: a) l'Ufficio Pubbliche Relazioni, che faceva parte dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, è stato inserito nell'ambito della Segreteria della Giunta regionale; b) è stata soppressa la Ragioneria sostituita dall'Ufficio Bilancio inserito nella Segreteria della Giunta regionale e con contestuale assegnazione delle competenze dell'ufficio Riscontro, che faceva parte della Ragioneria, all'ufficio Gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale (ora Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale); c) sono state attribuite alla Ripartizione I - Affari del personale (ora Risorse umane, strumentali e finanziarie) le competenze della soppressa Ripartizione III - Affari finanziari; d) il Servizio Studi e relazioni linguistiche è stato rinominato Ripartizione III - Minoranze linguistiche e cooperazione interregionale, con contestuale ridefinizione delle competenze; e) è stata istituita infine la ripartizione IV - Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace, con compiti

- Autostrada del Brennero S.p.A. per euro 17.911.602,00 (32,29 per cento);
- Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A. per euro 255.650.154,85 (99,01 per cento);
- Fiera di Bolzano S.p.A. per euro 6.005.300,00 (26,11 per cento);
- Fondazione Orchestra sinfonica Haydn per euro 516.456,00 (16,67 per cento);
- Idrovia Ticino -Milano Nord - Mincio S.p.A. per euro 4.255,60;
- Interbrennero S.p.A. per euro 1.459.458,00 (16,73 per cento);
- Mediocredito Trentino-Alto Adige per euro 10.228.140,00 (17,49 per cento);
- Trento Fiere S.p.A. per euro 1.890.437,00 (16,22 per cento)
- Informatica Trentino S.p.A. per euro 60.197 (1,72 per cento).

⁴² L'aumento di euro 501.271,00 e dovuto all'accantonamento dell'importo medesimo per consentire l'acquisto di azioni della società Informatica Alto Adige S.p.A. ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3.

⁴³ La consistenza al 31 dicembre, pari a euro 43.980.313,31, è relativa alla Sede degli uffici istituzionali di Trento e Bolzano, alle sede di Uffici del Libro Fondiario e Catasto, ad Archivi e terreni antistanti gli immobili.

⁴⁴ Pari a euro 20.114.018,14 e consiste in mobili, arredi, attrezzature d'ufficio, biblioteche, libri, macchinari ecc.

di collegamento con l'Amministrazione giudiziaria e all'interno, l'Ufficio per i Giudici di Pace e la mediazione, con compiti di coordinamento degli Uffici del Giudice di Pace e di gestione dell'attività di mediazione.

L'attuale assetto prevede un Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione⁴⁵; quattro ripartizioni (Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie⁴⁶; Ripartizione II – Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza⁴⁷; Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea⁴⁸; Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace⁴⁹).

E' pendente presso il Consiglio regionale il disegno di legge n. 31 "Revisione dell'ordinamento e norme in materia di personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano", presentato in data 31 luglio 2006. Il predetto d.d.l. si pone l'obiettivo di riorganizzare la struttura amministrativa a seguito dell'attuazione delle deleghe alle due Province autonome di funzioni amministrative regionali in materia di libro fondiario, credito e cooperazione in forza di quanto previsto dalla legge regionale 17 aprile 2003 n. 3, nonché di funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano in forza di quanto previsto dal d.lgs. 18 maggio 2001 n. 280 ed al contempo di adottare alcune disposizioni in materia di personale della Regione e delle camere di commercio. Alla luce delle specificate finalità, le disposizioni contenute nel disegno di legge di cui trattasi fissano, tra l'altro, i principi organizzativi fra i quali riveste una particolare importanza quello di separazione tra politica ed amministrazione. Principio in forza del quale viene affidato alla Giunta regionale, organo di direzione politica, il compito di definire gli obiettivi, i programmi, le priorità e gli indirizzi per l'attività amministrativa, nonché, la proporzionata attribuzione alle singole strutture di quota parte del bilancio e la conseguente verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ai dirigenti, ai quali resta affidata la gestione amministrativa. L'organizzazione regionale, alla luce delle disposizioni contenute nel citato disegno di legge, risulterebbe improntata anche al principio di *flessibilità*, in base al quale la legge disegna esclusivamente i contorni della struttura dell'ente, rinviando ad un successivo regolamento l'individuazione delle attribuzioni degli uffici e delle strutture dirigenziali, con ampia adattabilità delle strutture stesse rispetto agli obiettivi di volta in volta individuati. Vengono fissate, infine, le funzioni e responsabilità dei dirigenti che devono provvedere all'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, oltre che alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. Essi sono, altresì, responsabili del risultato dell'attività svolta dalla struttura alla quale sono preposti nonché della realizzazione dei programmi e dei progetti. Al fine di dare certezza e trasparenza all'organizzazione dell'amministrazione, il disegno di legge stabilisce che la Giunta sia tenuta ad individuare, con apposito provvedimento, gli atti che intende considerare riservati alla propria competenza, superando in tal modo il sistema attualmente vigente di delega da parte della stessa Giunta ai dirigenti per l'emanazione degli atti e dei provvedimenti del settore al quale siano preposti.

L'amministrazione in merito alla situazione attuale di separazione tra funzioni riservate agli organi politici e quelle di competenza dell'apparato burocratico risponde che, in attesa dell'adeguamento della normativa regionale ai principi fondamentali di riforma economico-sociale della legge 23 ottobre 1992, n. 421, già dall'anno 2003 la Giunta Regionale ha ravvisato l'opportunità di trasferire ai Dirigenti delle strutture organizzative regionali compiti di gestione e di responsabilità riferiti ai risultati dell'azione amministrativa e alla realizzazione

⁴⁵ A tale struttura appartengono i seguenti uffici: Ufficio stampa, Segreteria della Giunta regionale, Ufficio bilancio, Ufficio legale, Ufficio del Bollettino ufficiale, Ufficio affari generali, Ufficio pubbliche relazioni, Ufficio servizi generali e rapporti con il pubblico.

⁴⁶ Ufficio gestione giuridica e contenzioso del personale, Ufficio organizzazione e informatica, Ufficio gestione economica e previdenziale del personale, Ufficio appalti, contratti e patrimonio, Ufficio tecnico, Ufficio economato.

⁴⁷ Ufficio enti locali e competenze ordinamentali, Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle IPAB, Ufficio per i rapporti con gli enti locali territoriali, Ufficio elettorale.

⁴⁸ Ufficio della biblioteca sulle autonomie e le minoranze linguistiche, Ufficio per le minoranze linguistiche, Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari, Ufficio traduzioni e relazioni linguistiche.

⁴⁹ Ufficio per i giudici di pace e la mediazione.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei programmi definiti dall'organo politico. La delega in alcune competenze è stata attuata con le deliberazioni 14 luglio 2003, n. 643 e 11 agosto 2003, n. 725, ed è stata successivamente ampliata con deliberazione 15 dicembre 2006, n. 338. I dirigenti sono responsabili dell'attuazione delle deliberazioni, nonché della gestione del conseguente budget. Mensilmente le Strutture provvedono a comunicare al Presidente della Regione e alla Giunta regionale i provvedimenti adottati nell'ambito delle proprie competenze. Inoltre, con cadenza mensile si riunisce la Conferenza dei Dirigenti, che ha lo scopo di stabilire il permanente coordinamento delle attività dirigenziali e nella quale vengono discussi l'attuazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente.

5.2. Personale.

I sistemi di reclutamento del personale regionale sono stabiliti dall'art. 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, e dai relativi regolamenti, in particolare:

Regolamento approvato con d.P.G.R. n. 2/L del 4 marzo 1999, successivamente modificato con d.P.R. n. 7/L del 5 maggio 2005 riguardante la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai diversi profili professionali;

Regolamento approvato con d.P.Reg. n. 8/L del 18 aprile 2001 con modifiche apportate con d.P.R. n. 15/L del 3 novembre 2003 e d.P.R. n. 13/L del 15 dicembre 2006 concernente le modalità di accesso all'impiego regionale tramite selezione pubblica volta all'accertamento della professionalità richiesta, mediante attuazione della mobilità inter-enti nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato;

Regolamento approvato con decreto del d.P.R. 12 giugno 2007, n. 7/L riguardante la parziale ridefinizione dei profili professionali, dei requisiti e delle modalità di accesso⁵⁰.

5.2.1 Quadro complessivo del personale al 31 dicembre 2007

	dotazione organica	occupati tempo indeterminato	tempo determinato	in posizione di comando presso la Regione	in comando presso altro ente
DIRIGENTI					
tempo pieno	9	2	2		
POSIZIONE ECONOMICA C					
tempo pieno	127	91	3		2
part time 30 ore	27	20			
part time 24 ore	14	6			
part time 18 ore	17	9			
POSIZIONE ECONOMICA B					
tempo pieno	113	59	14	3	5
part time 30 ore	16	12			3
part time 24 ore	16	11			
part time 18 ore	12	6		1	
POSIZIONE ECONOMICA A					
tempo pieno	110	65	4		
part time 30 ore	25	17			
part time 24 ore	11	6			
part time 18 ore	15	7			
TOTALI	512	311	23	4	10

La consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2007 pari a 311 unità, comprende 217 unità a tempo pieno, 22 unità a tempo parziale a 18 ore, 23 unità a tempo parziale a 24 ore e 49 unità a tempo parziale a 30 ore.

⁵⁰ Vedasi paragrafo relativo all'attività regolamentare.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 2007 sono stati assunti con contratto a termine, ai sensi dell'art. 25 del Contratto Collettivo di Lavoro, 23 unità a tempo pieno; pertanto, la situazione del personale in servizio con contratto a tempo determinato risulta la seguente:

- 16 unità, ai sensi dell'art. 25 c. 1 lett. a) del CCL in sostituzione di personale assente;
- 5 unità, ai sensi dell'art. 25 c. 1 lett. b) del CCL per lo svolgimento delle funzioni di segretariato e di addetto alle segreterie del Presidente e degli Assessori;
- 2 giornalisti, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e s.m.

Il personale comandato⁵¹ risulta, al 31 dicembre 2007, pari a 4 unità in posizione di comando presso la Regione e 10 unità comandato presso altri enti (Consiglio regionale, Tribunale regionale di Giustizia amministrativa di Trento, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano e Comune di Verona). Il personale distaccato presso gli Uffici Giudiziari in attuazione dell'art. 10 della legge regionale⁵² 16 luglio 2004, n. 1, ed in base all'accordo di programma tra la Regione e il Ministero della Giustizia sottoscritto in data 12 giugno 2007, è pari a 6 unità.

Distribuzione del personale nelle diverse strutture

Strutture	posti occupati	percentuale
Presidenza e Segreteria Assessori	11	3,16
Segreteria della Giunta regionale	56	16,09
Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie	62	17,82
Ripartizione II – Affari istituzionali, comp. ordinamentali e previdenziali	20	5,75
Ripartizione III – Minoranze linguistiche ed integrazione europea	39	11,21
Ripartizione V – Supporto all'attività giudiziaria e Giudici di Pace	150	43,10
Altro ente pubblico	10	2,87
TOTALE	348	100,00

Come si può leggere dalla tabella, il 54 per cento dei posti occupati, pari a 188 unità, risultano addette alle funzioni proprie della Regione, il 43 per cento, 150 unità, addette alle funzioni degli Uffici del Giudice di pace⁵³ e il 3 per cento, 10 unità, risultano impegnate presso altro ente pubblico.

Nel confronto con l'anno 2006, si registra una diminuzione complessiva di 13 unità addette alle funzioni proprie della Regione ed un aumento di 8 unità addette alle funzioni delegate dei giudici di pace.

Nel corso dell'anno 2007 sono state indette ed espletate cinque procedure concorsuali relative a: selezione pubblica per la copertura di 4 posti nel profilo professionale di agente, A3 (assunti 11 candidati); selezione interna per titoli ed esami per la copertura di 7 posti nel profilo di agente ai servizi di anticamera e portineria, A3 (inquadri 6 dipendenti); concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posto nel profilo professionale di collaboratore – C1, riservato a candidati in possesso del patentino A (assunti 3 candidati); corso di formazione con verifica finale per l'inquadramento nella posizione economico professionale B1 (riqualificati 27 dipendenti); concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 12 posti nel profilo professionale di assistente B3 (35 candidati sono idonei).

Nel corso dell'anno sono stati, inoltre, inquadrati nel ruolo del personale regionale mediante

⁵¹ Nel corso dell'anno 2007 è stato emanato con decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 19 aprile 2007 il regolamento previsto dall'art. 5, comma 5, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, in materia di comandi e distacchi, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3.

⁵² Collaborazione tra pubbliche amministrazioni, con oneri a carico del bilancio regionale.

⁵³ Il giudice di pace è stato istituito con legge 21 novembre 1991, n. 374 ed ha cominciato ad essere operativo a partire dal maggio 1995. Gli uffici del giudice di pace sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale ed in particolare nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol hanno sede 22 ex mandamenti pretorili, di cui 12 nella provincia di Trento e 10 in quella di Bolzano. Nella Regione vige in materia di giudici di pace una disciplina particolare, per cui il potere di proposta dei magistrati onorari chiamati a ricoprire l'incarico è attribuito al Presidente della Regione, il personale amministrativo è inquadrato con legge regionale nel ruolo unico del personale della Regione e le attrezzature ed i servizi necessari per il funzionamento delle strutture sono forniti dalla Regione. Fatte salve le competenze di vigilanza e controllo spettanti agli organi previsti dalla normativa statale, l'attività di coordinamento delle funzioni a livello regionale è svolta dalla Ripartizione IV – Supporto all'attività giudiziaria e giudici di pace.

passaggio diretto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2001, n. 8/L⁵⁴, cinque dipendenti di altri enti pubblici (n. 2 unità del profilo B1 a 18 ore provenienti dal Ministero della Giustizia; n. 2 unità del profilo B4, di cui 1 a 30 ore proveniente dalla Provincia autonoma di Trento e n. 1 unità del profilo B1 proveniente dal Comune di Pozza di Fassa).

Nel corso dell'esercizio, con decreti della Ripartizione I – Risorse umane, strumentali e finanziarie n. 1540 del 28 novembre 2007, n. 1615 del 19 dicembre 2007, n. 1622 del 21 dicembre 2007, come modificato con decreto n. 182 del 4 febbraio 2008, sono state approvate le graduatorie, con decorrenza 1 gennaio 2008, per l'assunzione di personale a tempo determinato, utilizzabili anche per l'assunzione a tempo indeterminato previo superamento di selezione pubblica, nelle posizioni economiche professionali A3 e A1. I candidati inseriti in tali graduatorie sono: 642 impiegati (pos. A3), 177 operai (pos. A3) e 333 commessi (pos. A1).

Per quanto riguarda il lavoro straordinario sono state effettuate 9.204,29 ore sul totale di 14.240 autorizzate, delle quali 6.595 sono state retribuite e le rimanenti sono state recuperate. La spesa relativa al netto degli oneri riflessi è stata pari ad Euro 110.089,00.

Il Fondo per la produttività e la qualità individuale, liquidato nel 2007 e riferito all'anno 2006, è stato quantificato in euro 814.126,19 ed è stato suddiviso con le modalità stabilite dall'art. 90 del CCL, ovvero in base ai giorni di servizio effettivamente prestati, alle valutazioni dei dipendenti effettuate dal superiore gerarchico e tenuto conto del parametro per posizione economico professionale fissato dal contratto.

I corsi di formazione del personale svolti nel 2007 sono stati in totale 45 di cui: 5 nell'area sicurezza, 5 nell'area dei giudici di pace, 16 per area specialistica, 4 per l'informatica, 4 per l'area linguistica, 1 per la riqualificazione e 10 per il libro fondiario e catasto. Hanno coinvolto 344 dipendenti per una spesa totale di Euro 37.011,70.

I dipendenti usufruiscono del servizio mensa mediante l'utilizzo di tessere (smart-card). La gestione del servizio è affidata in appalto⁵⁵ alla Società Accor Services Italia s.r.l., già Ticket Restaurant Gemeaz Cusin s.r.l. di Segrate Milano. Il contratto è stato rinnovato in data 11 dicembre 2007, n. 3002, dal 01 gennaio 2008 al 31 dicembre 2009⁵⁶.

5.2.2 Costo del personale

Dal conto generale delle uscite, la spesa per gli esercizi 2006 e 2007 relativa alla categoria "Personale in attività di servizio" mostra le seguenti risultanze:

esercizio	stanziamenti	impegni	pagamenti	residui di competenza	economie di competenza	economie sui residui
2006	18.235.000,00	18.235.000,00	14.871.731,39	3.363.268,61	0	5.383.153,96
2007	18.735.000,00	18.722.719,92	15.357.735,61	3.364.984,31	12.280,08	4.056.973,93

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale Regione TAAS esercizi 2006 e 2007.

La tabella evidenzia un lieve aumento in tutte le voci, tranne nella voce relativa alle economie sui residui in cui si registra una diminuzione.

Il dato relativo alla Rubrica 18 "Personale" presenta le risultanze riportate nella seguente tabella con riferimento agli esercizi 2006 e 2007.

esercizio	previsioni	impegni	pagamenti	residui di competenza	economie di competenza	economie sui residui
2006	22.641.000,00	22.143.000,00	16.830.573,73	5.312.426,27	498.000,00	6.061.137,78
2007	30.597.000,00	30.581.719,92	20.594.073,06	9.987.646,86	15.280,08	4.575.368,18

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale Regione TAAS esercizi 2006 e 2007

⁵⁴ L'art. 10, comma 2 del D.P.Reg. n. 8/L stabilisce che: "è altresì consentita la copertura di posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di altre Amministrazioni appartenenti alla corrispondente posizione professionale, previa domanda di trasferimento e relativo consenso dell'Amministrazione di appartenenza".

⁵⁵ Procedura di cui al decreto Legislativo n. 157/95 e s.m.

⁵⁶ La possibilità di rinnovo di ulteriori due anni era prevista, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. f) del D.Lgs. 157/95 e s.m., già nel contratto n. 2986 di data 19 dicembre 2005.